

LXXV SEDUTA

MARTEDI' 3 LUGLIO 1962

Presidenza del Vicepresidente PIRASTU

I N D I C E

Assenze per più di cinque giorni	1461
Comunicazioni del Presidente	1462
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	1461
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	1462
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
COVACTIVICH, Assessore ai trasporti e turismo 1462-1464-1465	
1466-1467-1469-1472-1474	
CONGIU	1463
GHILARDI	1464
PRESIDENTE	1465-1468-1469-1475
FLORIS	1465
PIERNIS	1466
ASARA	1467-1468-1469
CADEDDU	1470-1474
CAMBOSU	1470
ZUCCA	1471-1472
PAZZAGLIA	1476-1477
DETTORI, Assessore all'agricoltura e foreste	1476
Mozione (Annunzio)	1462
Risposta scritta a interrogazioni	1461

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

NIOL, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme di attuazione dell'articolo 40 della legge 22 giugno 1961, numero 454, concernente

il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura».

«Comando di personale per le esigenze dell'Assessorato agli enti locali».

Per quest'ultimo disegno di legge è stata chiesta la procedura d'urgenza. La metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Pinna Pietro sulla mancata consegna del grano duro autunnale ai contadini del Comune di Nughedu Santa Vittoria». (93)

«Interrogazione Mereu - Contu Felice sullo stato delle pratiche relative ai danni causati dal maltempo a Decimomannu, Decimoputzu, Villasor, Uta, Capoterra, Villaspeciosa e Nuraminis». (181)

«Interrogazione Atzeni Licio sulla istituzione di un ufficio staccato dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette nel Comune di Carbonia». (271)

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute per più di cinque giorni consecutivi: Ma-
sia, ottava assenza.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

NIOL, Segretario ff.:

«Mozione Pazzaglia - Pinna Gavino - Bageda - Lonzu sulle iniziative da assumere presso il Governo e presso il Parlamento a tutela degli interessi dell'Isola e dei piccoli risparmiatori in relazione al disegno di legge sull'imposta cedolare di acconto». (13)

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NIOL, Segretario ff.:

«Interpellanza Cambosu sulla incompatibilità fra mansioni private e mansioni pubbliche dei dipendenti dell'Amministrazione regionale». (103)

«Interpellanza Puddu sulla domanda inoltrata dal Comune di Quartu Sant'Elena per la concessione dell'arenile del demanio regionale posto nel territorio del Comune». (104)

«Interpellanza Puddu sulla sistemazione delle saline del Poetto e dello stagno di "Is Molen-targius"». (105)

«Interrogazione Cambosu - Sotgiu Girolamo sulla linea ferroviaria Monteponi - Portovesme gestita dalla Società Monteponi». (310)

«Interrogazione Ghirra sulla grave situazione degli Ospedali Riuniti di Cagliari». (311)

«Interrogazione Asara sull'inserimento dello scalo di La Maddalena nella istituenda linea marittima Olbia - Livorno». (312)

«Interrogazione Cadeddu, con richiesta di risposta scritta, sulle notizie apparse sulla stampa circa il rinvio a giudizio dell'Unione Sportiva Cagliari e di alcuni suoi dirigenti». (313)

«Interrogazione Manca, con richiesta di rispo-

sta scritta, sulla situazione fallimentare della Società Autoespressi della Sardegna». (314)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che saranno inclusi nell'ordine del giorno della seduta di domani i seguenti argomenti: «Disegno di legge numero 52, concernente compiti dell'Amministrazione regionale in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna; attribuzioni e organizzazione dell'Assessorato alla rinascita»; «Proposta di legge numero 47, concernente provvedimenti per favorire il miglioramento e il collocamento della produzione lattiero - casearia»; «Proposta di legge numero 50, concernente provvedimenti per lo sviluppo della zootecnia e delle attività ad essa connesse»; «Disegno di legge numero 53, concernente norme di attuazione dell'articolo 40 della legge 2 giugno 1961, numero 454, concernente il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura».

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Per prima viene svolta un'interrogazione Congiu-Atzeni Licio all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOL, Segretario ff.:

«per conoscere i motivi che hanno determinato il 22 marzo 1962 il deragliament delle automotrici del convoglio AT 126 sulla linea Iglesias-Calasetta; e se non ritenga che tale incidente, che ha avuto sensibili conseguenze e poteva averne di gravissime, non sia da addebitarsi alla scarsa modernizzazione degli impianti delle linee delle Ferrovie Meridionali Sarde». (273)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo. Non appena venuto a conoscenza dello sviamento del treno AT-126, verificatosi il

23 marzo 1962 al chilometro 21,9 della linea San Giovanni Suergiu - Iglesias, mi sono personalmente posto in contatto telefonico con il direttore dell'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile, anche nella sua veste di Commissario governativo delle Ferrovie Meridionali Sarde, e successivamente ho fatto un personale sopralluogo. Dal Commissario suddetto, ho avuto i primi ragguagli dell'incidente e in particolare sullo stato dei feriti. Di tali notizie ho reso edotto l'onorevole Consiglio regionale il giorno seguente nel corso del dibattito sulla organizzazione del sistema dei trasporti in Sardegna.

Il successivo giorno 28, il direttore dell'Ispettorato faceva seguire un rapporto scritto, nel quale si impegnava a dare maggiori chiarimenti non appena la Commissione aziendale di inchiesta, della quale facevano parte i funzionari dell'Ispettorato, avesse concluso le proprie indagini. Tale Commissione ha ultimato in data 10 maggio l'inchiesta, condotta in modo accurato e minuzioso allo scopo di non trascurare nessun elemento che potesse portare all'individuazione delle cause dello sviamento, anche per l'adozione dei provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi di incidenti del genere. Premesso che da tale inchiesta non è emersa alcuna causa specifica e palese alla quale attribuire decisamente la responsabilità dell'incidente, si aggiunge che da tutti gli esami, prove, accertamenti eseguiti la attenzione degli inquirenti si è soffermata sui seguenti fatti: 1.o) velocità eccessiva del treno. Dalle dichiarazioni del guidatore e dall'esame del tachimetro si può senz'altro concludere che il treno viaggiava nel punto di svio a non meno di 60 chilometri ora, mentre la velocità massima prudenziale nelle curve di raggio di metri 100 era stata fissata, con un ordine di servizio, in 45 chilometri orari; 2.o) i carrelli si presentavano piuttosto usurati, senza comunque aver raggiunto il limite massimo consentito; 3.o) composizione del treno. Il treno era composto da una rimorchiata pilota in testa e da una automotrice in coda. La rimorchiata aveva scompartimenti di prima classe ed il bagagliaio completamente vuoti verso la parte anteriore e lo scompartimento di seconda

classe affollato. In quelle condizioni il peso gravante sul carrello anteriore era di 8 tonnellate circa, cioè 4 tonnellate per asse. A giudizio di questo Ufficio, nessuna delle cause sopra indicate avrebbe potuto causare di per sé lo svio. E' probabile invece che la concomitanza delle cause citate abbia determinato l'incidente.

I provvedimenti già posti in atto per evitare il ripetersi di incidenti sono i seguenti: adozione di una segnalazione della velocità massima consentita sui vari tratti di linea e composizione del convoglio sempre con la motrice in testa.

Si è inoltre interessata l'industria costruttrice perchè svolga un'indagine sul comportamento del treno in composizione spinta onde valutare i limiti di sicurezza della marcia del convoglio; sono allo studio provvedimenti per rendere ancora più sicuro il binario: adozione di rotaie di maggior peso e posa della terza rotaia nelle curve più pericolose.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Desidero replicare molto brevemente per tentare di portare un elemento di chiarezza nel problema. La informazione, che mi permetto di sottoporre all'attenzione dell'onorevole Assessore, è, in fondo, convalidata dalla incertezza degli elementi emersi dall'inchiesta condotta dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione. Il fatto principale di cui si deve tenere conto è che le Ferrovie Meridionali Sarde hanno un tracciato di linea che deve essere rifatto. L'ammodernamento di questa ferrovia si è limitato al materiale mobile, mentre per quanto riguarda il materiale fisso, gli impianti fissi, la linea è tale e quale la si tracciò 40-50 anni fa.

Pregherei pertanto l'onorevole Assessore di volere, nei piani di ammodernamento previsti per le ferrovie concesse, comprendere anche le Meridionali Sarde e l'ammodernamento del loro tracciato. E' inutile, anzi pericoloso immettere in questa linea antiquata automotrici moderne, veloci, se il tracciato sul quale queste automotrici devono compiere il loro servizio è

sempre quello previsto per automotrici più lente.

Per questi motivi, mi permetto di raccomandare vivamente all'onorevole Assessore di insistere in sede opportuna su questo punto del problema. Perchè mi possa dichiarare soddisfatto dev'essere risolto il problema dell'ammmodernamento del tracciato.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Ghilardi all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario ff.:

«per conoscere se gli risulti che le Ferrovie Complementari abbiano affidato ad un imprenditore privato il lungo tratto di terreno dove correva la linea Sanluri Stato - Villacidro e se gli consti che, a sua volta, questo imprenditore ha proceduto ad affittare, tratto per tratto, il tutto a pastori locali. L'iniziativa crea notevoli inconvenienti poichè la sede dell'ex linea ferroviaria attraversa, dividendoli, terreni di proprietà di piccoli coltivatori, che si vedono così difficoltà gli accessi, e, quel che più conta, sono costretti ad una continua vigilanza sugli inevitabili sconfinamenti delle greggi dalla angusta sede dei pascoli. Il sottoscritto chiede un pronto intervento dell'onorevole Assessore perchè la lunga fascia di terreno lasciata libera dalla linea sia data in fitto ai frontisti, in attesa che con il futuro passaggio di questi beni al demanio si provveda al ritorno degli stessi a coloro ai quali furono a suo tempo espropriati». (300)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo. Risulta esatta l'informazione dello onorevole interrogante secondo la quale le Ferrovie Complementari hanno affittato a pascolo per la corrente annata agraria, a vari richiedenti, le aree residue delle linee ferroviarie smantellate. Alla direzione di esercizio della predetta società non risulta però che qualche

affittuario a sua volta abbia subaffittato ad altri il terreno. Qualora ne venga informata, la direzione, nei modi consentiti, sarà ben lieta di rescindere il contratto onde evitare gli inconvenienti lamentati dall'onorevole interrogante. La stessa direzione ha dichiarato di essere disposta a dare la preferenza nelle affittanze ai proprietari di terreni confinanti, come richiede la Confederazione coltivatori diretti, e di rinnovare a favore dei confinanti i contratti di affitto per l'annata agraria settembre 1962-'63, sempre che essi ne facciano regolare richiesta, alle stesse condizioni praticate quest'anno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghilardi per dichiarare se è soddisfatto.

GHILARDI (D.C.). Mi dichiaro soddisfatto della risposta, anche perchè mi risulta che la società sta trattando con i singoli proprietari per la locazione diretta dei terreni confinanti.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Contu Felice - Floris - Spano all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario ff.:

«per conoscere quali provvedimenti intende adottare il suo Assessorato in merito alla località turistica di Marceddi, che, nonostante le caratteristiche naturali idonee al potenziamento del turismo, giace nella più completa dimenticanza. La situazione della località in esame si presenta oggi con profili tutt'altro che confortanti: mancanza di corrente elettrica, d'acqua potabile, di locali ricreativi e di albergo turistico. L'attrezzatura alberghiera attualmente esistente non è adeguata all'accresciuto traffico turistico; a ciò si aggiungano la inesistenza di strade di accesso alle varie spiagge che si trovano nella zona e la impraticabilità di quelle esistenti. Gli interroganti fanno inoltre presente che nella località vivono 200 pescatori circa e che sarebbe quanto mai opportuna la costruzione del villaggio di pescatori, più volte annunciata e mai realizzata». (249)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. L'interrogazione potrebbe abbinarsi con la numero 209, che tratta questione affine.

PRESIDENTE. L'interrogazione cui lei ha fatto cenno chiede risposta scritta, per cui non è possibile lo svolgimento congiunto.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. La valorizzazione turistica di Marceddì e della zona che da Capo Frasca porta a Capo Pecora, rientra nel piano generale della valorizzazione turistica delle coste sarde, che l'Assessorato si propone di attuare secondo un programma pluriennale in corso di studio.

Conoscevo la situazione illustrata nell'interrogazione e, proprio in considerazione dell'importanza che rivestono le coste dell'Oristane, ho previsto, nel programma 1962, lo stanziamento di una somma per lo studio di un piano territoriale paesaggistico e di coordinamento che interessa la zona da Santa Caterina a Capo Pecora. Al fine di un'organica trattazione della materia da parte di un'apposita commissione nominata in seno al comitato tecnico per il turismo, la Sardegna è stata suddivisa in dodici zone costiere, ognuna con potenzialità turistiche proprie.

L'insediamento di qualche nucleo industriale con finalità turistiche nella zona mi è stato già segnalato. Mi propongo perciò di intervenire nella forma più idonea per creare nella zona le infrastrutture indispensabili all'esistenza di un'attività turistica completa. Il problema delle infrastrutture e i nuovi complessi turistici che sorgono in Sardegna ad iniziativa dei privati è stato trattato dalla commissione tecnica per il turismo, in seno alla quale è stata creata un'apposita commissione per la individuazione dei sistemi di intervento e per la regolamentazione della materia.

Per quanto riguarda la costruzione di un villaggio di pescatori, debbo dire che la ma-

teria non rientra nelle competenze di questo Assessorato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Floris per dichiarare se è soddisfatto.

FLORIS (D.C.). Il problema, anzi i problemi molteplici che riguardano il litorale di Marceddì, sono stati ripetutamente presentati all'attenzione dell'esecutivo regionale. Ricordo che nel 1960 io e il collega Spano presentammo una interpellanza — che diffusamente illustrai in quest'aula — rappresentando le esigenze di Marceddì e proponendo anche alcune soluzioni.

Posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore per quanto riguarda la impostazione di un piano generale di valorizzazione turistica di tutta la zona, però mi permetto di dire che, in attesa che questo piano possa essere studiato e attuato (l'onorevole Assessore sa meglio di me quanto tempo potrà occorrere per fare ciò!), mi pare che l'esecutivo regionale debba adottare provvedimenti urgenti per eliminare le carenze elencate sinteticamente nella nostra interrogazione.

Il problema della corrente elettrica è oggi risolto; al momento della presentazione della interrogazione non era stato ancora fatto l'allaccio; ma oggi i pescatori di Marceddì possono servirsi della corrente elettrica. Manca però l'acqua potabile, e soltanto pochi giorni fa si è avuta la morte di due operai che si erano calati in un pozzo per la pulizia del fondo. Mancano i locali ricreativi, manca l'albergo turistico; l'attrezzatura alberghiera oggi esistente è assolutamente insufficiente; esistono tre trattorie — chiamiamole così — gestite da coraggiosi del posto, che non possono offrire al turista il minimo di *comfort* indispensabile.

Ciò che costituisce il problema più grave, a mio giudizio, è la mancanza assoluta di strade praticabili; l'onorevole Assessore conosce molto bene la zona e ha potuto constatare di persona, anche recentemente, in quale stato vengono tenute le vie di accesso. Esiste un problema, indubbiamente, di fondo di non fa-

cile soluzione, perchè tutta la rete stradale è di proprietà della Società Bonifiche Sarde. Come ho avuto modo di proporre, in altra sede, all'onorevole Assessore, si potrebbe risolvere il problema con la costruzione di una strada turistica che da Terralba porti alla strada tre; si dovrebbe cioè iniziare dove termina la strada di bonifica attualmente in costruzione, costeggiando lo stagno di San Giovanni e arrivando fino a Punta Caserma di Marceddì. Si dovrebbe costruire una strada asfaltata, cioè almeno quanto è stato fatto per conto della Società Bonifiche Sarde nella strada numero 26, che porta, appunto, fino alla riva del mare. Questo problema potrebbe essere risolto senza attendere l'applicazione del piano di cui l'onorevole Assessore ci ha parlato poc'anzi. Penso che, con una spesa non eccessivamente elevata, almeno questo problema potrebbe essere risolto. Mi permetto di insistere perchè almeno queste opere modeste vengano immediatamente realizzate.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Pernis all'Assessore ai trasporti e turismo e all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario ff.*:

«per sapere quali provvedimenti l'Amministrazione regionale intenda adottare per valorizzare la "Spiaggia Sassu", anche semplicemente col ripulirla da tutti quei rifiuti che da anni vi giacciono e la rendono insalubre ed inospitale». (242)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Innanzitutto debbo precisare che l'Amministrazione regionale non interviene direttamente per valorizzare spiagge di privati o demaniali. Esiste la legge regionale 21 marzo 1957, numero 7, che prevede la concessione di contributi fino al 75 per cento della spe-

sa a favore di Comuni, Enti provinciali, statali, eccetera, per la valorizzazione turistica della Sardegna. Non risulta che domande ai sensi di questa legge siano state presentate per costruire opere per la valorizzazione della spiaggia di Sassu. Qualora l'Assessorato venisse interessato del problema, posso assicurare che la pratica sarebbe svolta con la maggiore sollecitudine possibile per l'eventuale inclusione dell'opera nei programmi futuri, ordinari e straordinari, della Regione in materia di turismo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pernis per dichiarare se è soddisfatto.

PERNIS (P.D.I.U.M.). Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore, rendendomi conto della impossibilità dell'Assessorato di intervenire se l'ente competente non svolge le necessarie pratiche. Penso però che l'ente competente, il Comune di Santa Giusta, non abbia fatto domanda in quanto, essendo quelle spiagge demaniali, ha forse ritenuto di non potersi sostituire al titolare.

Mi riservo di esaminare il problema con il Sindaco del Comune interessato per trovare una soluzione nel senso indicato dall'Assessore.

PRESIDENTE. Segue una interpellanza Asara al Presidente della Giunta e all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario ff.*:

«per sapere se, dopo i dati statistici sul flusso turistico in Sardegna, che, come è noto, ha raggiunto quest'anno il numero di circa 500 mila presenze, e se di fronte alle richieste di acquisto di terreno e di finanziamenti per l'industria alberghiera, non ritenga, onde evitare il pericolo di perdere la favorevole occasione che per la prima volta si presenta alla nostra Isola, di destinare, nel bilancio preventivo del 1962, al settore del turismo, una somma almeno doppia degli stanziamenti dei bilanci precedenti, onde consentire un più notevole impulso al turismo sardo; e se non intenda delimitare, a norma di legge, le zone di interesse

turistico, onde ivi concentrare gli sforzi congiunti della Regione, della Cassa per il Mezzogiorno e dello Stato. L'interpellanza ha carattere di urgenza». (25)

PRESIDENTE. L'onorevole Asara ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

ASARA (D.C.). La presente interpellanza (datata 21 ottobre 1961) è stata presentata circa un anno fa, quando apparve evidente l'affermarsi di un fenomeno molto importante, quale appunto quello turistico. Ho sempre pensato e penso che il turismo in Sardegna si sarebbe in ogni caso affermato decisamente perchè le coste sarde, suggestive come poche altre, avrebbero finito con l'imporsi all'attenzione degli Italiani e degli stranieri.

In conseguenza di ciò e di fronte alle pressanti richieste di terreni, nonchè di fronte alle domande di finanziamenti per l'industria alberghiera, ho interpellato l'onorevole Assessore al turismo ponendo due richieste precise: la prima di destinare, nel bilancio preventivo del 1962, al settore del turismo, uno stanziamento più notevole di quanto non fosse avvenuto per il passato. Questa stessa richiesta avevo fatto in sede di discussione di bilancio nel dicembre scorso. La seconda richiesta era quella di delimitare, a norma di legge, le zone di interesse turistico onde concentrare gli sforzi congiunti della Regione, della Cassa per il Mezzogiorno e dello Stato. Non so ciò che lo onorevole Assessore ha fatto a proposito di questa seconda richiesta, ma per quanto riguarda la prima so che la richiesta non è stata accolta. Conosciamo infatti il bilancio e lo stanziamento che in esso è stato previsto per il settore del turismo.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Desidero preliminarmente assicurare l'onorevole interpellante che la risposta alla interpellanza è stata trasmessa alla Pre-

sidenza in data 21 dicembre 1961 (numero 9284 di protocollo).

Devo poi con vivo compiacimento rilevare che l'interpellante ha opportunamente puntualizzato la necessità di interventi immediati nel settore turistico della Sardegna, con particolare riguardo all'industria alberghiera. Il problema del turismo sardo meriterebbe una considerazione ed un discorso molto ampio. Credo che avremo occasione, prossimamente, di sviluppare a fondo questo discorso discutendo la mozione presentata dalle sinistre sugli orientamenti dell'Amministrazione regionale circa l'utilizzazione di questo fenomeno per la valorizzazione dell'economia della Sardegna. In quella occasione avremo la possibilità di esaminare nella sua interezza il problema, e il Consiglio avrà modo di proporre alla Giunta una certa linea e una certa impostazione, per l'esecuzione della quale troverà in me un collaboratore fedele e appassionato. Sono veramente convinto che il settore abbia serie, concrete possibilità di sviluppo economico, rivelatesi già fin d'ora.

L'onorevole interpellante non ha mancato di rilevare l'interesse di importanti compagnie finanziarie e di consorzi per la valorizzazione turistica di alcune zone della Sardegna. A distanza di sei mesi dalla risposta (che avevo preparato, come ho detto, per il 21 di dicembre), questo interesse si rivela oggi più imponente di quanto potesse prevedersi allora. Sono iniziate attività cospicue nella zona che interessa il Consorzio cosiddetto della Costa Smeralda, e si prevede che entro i primi mesi del 1963 saranno impegnate ben 7.000 unità lavorative. Queste opere vengono realizzate esclusivamente e direttamente dai consorziati, senza, almeno per il momento, alcun intervento dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda il problema ricettivo, si ritiene che esso possa venire risolto, almeno in buona parte, con le nuove provvidenze previste dall'articolo 38 della legge sul Piano di rinascita. L'interpellante sa che l'Amministrazione aveva già presentato un disegno di legge per modificare la vecchia legge sul fondo di rotazione; mentre era allo studio il

nostro provvedimento, lo Stato ha emanato una nuova legge, di cui la legge regionale ha dovuto tener conto per adeguarsi ai nuovi orientamenti nazionali. Immediatamente dopo, quando ancora non era stato pubblicato il provvedimento governativo, è giunta la legge sul Piano di rinascita, che prevede ancora condizioni diverse rispetto alla legge dello Stato. Oggi noi ci troviamo, perciò, in una posizione che deve essere studiata attentamente. Non sappiamo ancora, e il problema è all'esame degli organi competenti, se, in attuazione del disposto dell'articolo 38 della legge sul Piano di rinascita, si debba adottare un nuovo provvedimento legislativo regionale o se invece si possano applicare i provvedimenti posti in essere sia con la legge nazionale sia con le leggi regionali, modificando soltanto il tasso d'intervento da parte dell'Amministrazione regionale. Questo ho voluto dire, non tanto per annunciare al Consiglio ciò che intendiamo fare, quanto per spiegare un ritardo che altrimenti non troverebbe giustificazione, dato anche l'interesse degli operatori economici per l'attività alberghiera in Sardegna.

Ovviamente il problema della valorizzazione turistica della Sardegna non si esaurisce con la soluzione del problema ricettivo, e pertanto sono normativamente previste le stesse facilitazioni per le altre realizzazioni complementari strettamente legate allo sviluppo dell'industria turistica: strade d'accesso, stabilimenti balneari, servizi igienici, mezzi di trasporto, vie di comunicazione, traghetti, eccetera. Indubbiamente, per una efficace e larga applicazione della legge, molto influisce l'entità degli stanziamenti, e l'onorevole interpellante ha molto opportunamente sottolineato il fatto che nel bilancio in corso non si è potuta avere una somma maggiore di quella prevista l'anno scorso. Dico anzi che la somma prevista nel bilancio in corso si deve considerare nettamente inferiore a quella dell'anno scorso, se si considera che è stato tolto all'Assessorato il settore viabilità, che in certo senso operava anche nel campo turistico. Prossimamente, ripeto, l'assemblea avrà modo di approfondire il problema, e mi auguro che la presa di po-

sizione del Consiglio valga a mettere in condizioni l'Assessorato di poter più compiutamente operare nel settore, non soltanto per quanto riguarda ricettività e valorizzazione turistica, ma anche per quanto riguarda le infrastrutture indispensabili, quali la fornitura dell'acqua potabile, l'energia elettrica e la viabilità.

Tutti questi problemi, ripeto, sono allo studio dell'Amministrazione regionale. Anche per i piani e la individuazione delle zone di interesse turistico vi è stata una battuta di arresto, per le ragioni che l'onorevole interpellante, così sensibile al problema turistico, può ben comprendere. Noi ci troviamo a dover riesaminare tutta la nostra attività alla luce della nuova legge sulle competenze degli Assessori. Per conseguenza, anche la Commissione, che era già stata nominata, ha dovuto rallentare il suo ritmo di lavoro. Fino a questo momento, perciò, non si è avuta la possibilità di individuare le zone di intervento nelle quali concentrare gli sforzi dell'Amministrazione, come giustamente sarebbe necessario fare.

Non ho altro da aggiungere; mi auguro di poter, in un futuro molto prossimo, discutere in Consiglio il problema, in modo da impostare le linee direttrici di interventi concreti, diretti e solleciti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore per la risposta che mi ha cortesemente voluto fornire. Egli ha riconosciuto che vi è stata una battuta di arresto sia per quanto riguarda i finanziamenti alberghieri, sia per quanto riguarda il problema della delimitazione delle zone di interesse turistico. Mi dichiaro soddisfatto per l'impegno assunto dall'Assessore di discutere quanto prima questo argomento; aggiungo, all'augurio dell'Assessore, il mio, perchè questi problemi vengano affrontati e finalmente risolti nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. Desidero precisare che la comunicazione che l'Assessore intendeva rispondere a questa interpellanza è pervenuta alla Presidenza soltanto sabato scorso.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Io rispondo direttamente alla Presidenza della Giunta.

PRESIDENTE. E' chiaro. L'onorevole Assessore intendeva riferirsi alla Presidenza della Giunta. La Presidenza del Consiglio, appena riceve notizia che le risposte a interrogazioni e interpellanze sono pronte, provvede immediatamente, a termini regolamentari, a inserire le stesse all'ordine del giorno.

Segue un'interrogazione Asara all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, *Segretario ff.*:

«per conoscere quali iniziative intenda promuovere perchè il tronco ferroviario Luras - Monti venga riaperto, previo ammodernamento, al servizio per merci e passeggeri, dal momento che dal 1.º ottobre c.a. inizierà le regolari corse il traghetto fra Golfo Aranci e Civitavecchia. L'interrogazione ha carattere di urgenza». (62)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Preliminarmente vorrei precisare all'onorevole interrogante che il tronco ferroviario Luras - Monti, a somiglianza di altri tronchi (Gairo - Ierzu, Ales - Villamar e Isili - Villacidro) venne a suo tempo compreso fra i tronchi da smantellare e sostituire con servizi su gomma, ai sensi della legge 2 agosto 1952, numero 1221. Il riattamento e l'ammodernamento di detto tronco ferroviario possono essere effettuati ai sensi della predetta legge 1221. I fondi già stanziati per l'attuazione della legge sono peraltro completamente esauriti, e pertanto, fino a quando il Governo non provvederà a nuovi stanziamenti, non sarà possibile prendere in esame la possibilità di riattivazione di detto tronco. La situazione è stata puntualizzata con lettera dell'onorevole Ministro ai trasporti numero 49 del 29 gennaio ultimo scorso.

Assicuro comunque l'onorevole interrogante che l'Assessorato non mancherà di interessarsi del problema nel senso da lui indicato, tenendo presenti anche le assicurazioni a suo tempo fornite dall'allora Ministro ai trasporti onorevole Angelini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Comprendo che l'onorevole Assessore poco purtroppo può fare per la soluzione di questo problema; desidero tuttavia far presente che questa interrogazione, presentata il 25 settembre del 1961, era preceduta da un'altra mia interrogazione presentata un anno prima, cioè nel 1960. Nella precedente interrogazione chiedevo che questo tronco ferroviario, dato che doveva essere smantellato, venisse sostituito da una strada camionabile, che consentisse agli abitanti della zona, che sono numerosi (la Gallura, come è noto, è cosparza di stazzi) di poter fruire di un mezzo di comunicazione per collegare gli stazzi stessi con i centri abitati più vicini: ciò anche per consentire il trasporto dei prodotti dell'agricoltura.

Alla prima interrogazione era stata data una risposta in certo qual modo confortante, perchè l'Assessore aveva assicurato che il tronco ferroviario sarebbe stato sostituito con una strada camionabile. Successivamente, il Ministro di allora, l'onorevole Angelini, assicurava pubblicamente che quel tronco ferroviario sarebbe stato rammodernato, quindi ripristinato e rimesso in funzione. Come altre volte è capitato, anche questa volta la promessa non è stata mantenuta, non solo per l'ammodernamento del tronco ferroviario, ma neanche, purtroppo, per la costruzione di una strada camionabile che consentisse agli abitanti della zona di recarsi nei centri vicini e di non rimanere completamente isolati. Sono passati due anni e mi pare che siamo sempre in alto mare, anzi più in alto mare di prima.

Vorrei pregarla, onorevole Assessore, di farsi portavoce della situazione gravissima che è venuta a determinarsi in quella zona, dove molte

IV LEGISLATURA

LXXV SEDUTA

3 LUGLIO 1962

centinaia di abitanti sono isolati, senza la possibilità di trasportare i loro prodotti della terra nei centri abitati di Calangianus, di Luras, di Monti, eccetera. Mi pare che si tratti di un fatto molto grave, per cui desidererei che l'onorevole Assessore prendesse a cuore il problema e lo prospettasse in termini precisi al Ministero a che in qualche modo tale problema venisse risolto. Se non si vuole rimodernare il tronco ferroviario, si trasformi il tracciato ferroviario attuale in strada camionabile che consenta il traffico agli automezzi.

Mentre ringrazio l'Assessore per la risposta e per il suo interessamento, non posso dichiararmi soddisfatto perchè le promesse in altre sedi fatte non sono state ancora mantenute.

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza Cadeddu all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario ff.:

«per conoscere quale azione intenda svolgere in ordine alla predisposizione, in accordo con l'Amministrazione comunale, di un piano speciale per la valorizzazione turistica della città di Cagliari. Poco è stato fatto, in questo settore, da parte dell'Amministrazione regionale, per il capoluogo dell'Isola; e solleva grave preoccupazione il sentire le risposte conclusive fornite dall'Assessore in occasione del recente pubblico dibattito sul turismo, laddove si invitavano i privati ad acquistare il costruendo albergo E SIT del Poetto: ciò che fa pensare che l'Amministrazione regionale voglia abbandonare la opera iniziata, in una città che per le sue bellezze naturali, la sua storia ed il porto, il principale dell'Isola, richiama un non indifferente flusso turistico, che al momento non può essere adeguatamente accolto e ricettato se non si svolge una intensa azione di preparazione, di sviluppo e propaganda turistica. La presente interpellanza ha carattere d'urgenza». (85)

PRESIDENTE. L'onorevole Cadeddu ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

CADEDU (D.C.). Signor Presidente, ono-

revoli colleghi, parlare delle bellezze naturali di Cagliari e dei suoi dintorni mi sembra inutile in questa sede: basta del resto affacciarsi alle finestre di quest'aula per rendersi conto dei magnifici tramonti cagliaritari... e soprattutto delle bellezze deturpate dai vandali d'oggi, favoriti dalla debolezza di chi dirige la cosa pubblica. Il colle di San Michele, per esempio, come la stampa ha ricordato nei giorni scorsi, viene rapidamente distrutto dallo sfruttamento delle cave; e quattro militari ne occupano il castello, per sorvegliare due antenne che potrebbero, con un po' di buona volontà, essere trasferite altrove.

Parlare di queste cose, chiedere ai militari di sgomberare e di consentire alle autorità civili la valorizzazione turistica della nostra città, la valorizzazione del castello di San Michele, che ha una sua storia, probabilmente significherebbe farsi accusare di essere contro l'autorità dello Stato. Calamosca sta diventando calamisera: altre caserme, altre zone militari...

CAMBOSU (P.S.I.). Chi è responsabile di ciò?

CADEDU (D.C.). Onorevole Cambosu, chiunque sia il responsabile, io sono libero di muovere le mie critiche. Forse in altri Paesi non è consentito criticare le autorità, ma in Italia sì. Dicevo che Calamosca non può essere valorizzata perchè la strada che dovrebbe congiungere questa località con la Torre di Santo Ignazio e il Lazzaretto, probabilmente non sarà mai aperta perchè tutti i nostri sforzi in tal senso urterebbero contro la volontà di qualche caporal maggiore.

Vogliamo continuare il giro turistico-vandalico della città di Cagliari? Non più tardi di ieri in Buon Cammino sono stato avvicinato da una turista, che, libro alla mano, mi ha chiesto dove si trova la necropoli punica. La necropoli esisteva, per chi conosce e ricorda Cagliari, a Tuvixeddu; tutte le grotte si affacciavano verso Sant'Avendrace, sopra la «grotta della vipera»: la Cementeria ha distrutto la necropoli e sta distruggendo tutte le colline sovrastanti. Vogliamo fare un brevissimo viaggio

IV LEGISLATURA

LXXV SEDUTA

3 LUGLIO 1962

al Poetto? Signori, io dico che tutti hanno diritto al mare: ebbene, vanno sorgendo al Poetto tanti piccoli stabilimenti riservati a pochi fortunati. Mi chiedo allora (è una proposta seria, questa) perchè la Giunta non debba riservare un tratto di arenile per uno stabilimento per i dipendenti dell'Amministrazione regionale. Tutti si sono assicurati un tratto di arenile; perchè non dovremmo farlo anche per i nostri dipendenti? Anche gli impiegati regionali, come i militari, i vigili del fuoco, gli avieri, i marinai, debbono poter godere d'un tratto di arenile. Non voglio affermare che i militari abbiano fatto male, ma dico che dobbiamo anche noi seguire quella strada, in modo da agevolare alcune migliaia di persone che vivono a Cagliari. E' una proposta seria, e prego l'Assessore al turismo di farsene portavoce presso i suoi colleghi di Giunta.

Cagliari, onorevoli colleghi, è una città che ha e deve avere un futuro turistico. E' meglio non parlare di Giorgino, perchè dovrei parlare solo di mosche, e taccio della costa che va sino a Pula, perchè intendo limitarmi alla nostra città, alla capitale dell'Isola. Sarebbe oltremodo opportuno che la mia proposta...

ZUCCA (P.S.I.). Oltre gli impiegati della Regione, esistono altri lavoratori, a Cagliari!

CAEDDU (D.C.). Caro amico, non sono certo io ad avere il monopolio dei lavoratori, ma voi! Ho parlato degli impiegati della Regione; a voi il compito di fare proposte per altre categorie di lavoratori. Non voglio certo mettermi in concorrenza con voi!

Dicevo che la città di Cagliari ha bisogno di certe provvidenze. E' indispensabile che la Amministrazione regionale intervenga in modo perentorio; e se non basta la forza della sola Giunta, intervenga anche il Consiglio, perchè una volta per sempre si metta un punto fermo agli atti di vandalismo che vengono compiuti nella città di Cagliari da amministrazioni pubbliche e private, civili e militari. E' assolutamente indispensabile intervenire con tutto il peso della nostra forza politica.

E' anche indispensabile che si studi un piano

organico per la costruzione di alberghi. A proposito di questo argomento, onorevole Assessore, penso che la stampa abbia riportato male le affermazioni che ella ha fatto agli «Amici del libro». La stampa dice che ella avrebbe offerto a privati l'albergo E.S.I.T. e che i privati non avrebbero accolto le sue proposte. Io mi permetto di non credere che ella abbia potuto fare affermazioni del genere! Sono del parere che l'albergo del Poetto debba essere portato a termine nel più breve tempo possibile, perchè altrimenti la salsedine distruggerà ciò che è stato fatto. E' indispensabile reperire i fondi per completare l'albergo, perchè non vadano a male i quattrini già spesi e perchè Cagliari ha assoluto bisogno di almeno un altro albergo...

ZUCCA (P.S.I.). A Cagliari bisognerebbe risolvere tanti problemi!

CAEDDU (D.C.). Onorevole Zucca, la prego di lasciarmi continuare. Chiedo formalmente all'onorevole Assessore al turismo se non ritenga urgente ed indispensabile presentare al Consiglio regionale un disegno di legge speciale per la valorizzazione turistica della città di Cagliari. Con un programma serio e completo, si possono innanzitutto bloccare tutte le attività vandaliche in atto ormai da decenni. Occorre stanziare un certo numero di milioni per la valorizzazione turistica della città, per il reperimento di tutte le opere rilevanti, disperse anche nelle case di privati, e per la ricostituzione del Museo comunale, cui purtroppo il bilancio striminzito del Comune non potrà mai provvedere. Si tratta di far in modo che il materiale esistente sia accessibile al pubblico; si tratta di dipinti pregevoli, che soltanto pochi privilegiati conoscono, e di altro materiale importantissimo. Bisogna fare anche appello ai cittadini affinché donino il materiale importante in loro possesso, nell'interesse della città. Si raccolgano le opere in un museo, in modo che il turista possa rendersi conto della storia della nostra città, che è apprezzata e stimata da tutti coloro che la conoscono. La nostra, è una città bella in tutte le stagioni.

Chiedo all'onorevole Assessore se è disposto

IV LEGISLATURA

LXXV SEDUTA

3 LUGLIO 1962

a fare opera meritoria, un'opera che può veramente inscrivere il suo nome nell'album d'oro della città di Cagliari. Onorevole Assessore, io la invito a farsi promotore di questo intervento, altrimenti mi vedrei costretto a accordarmi con altri colleghi per presentare una proposta di legge in proposito. Credo che non sia solo desiderio dei 180 mila cagliaritari, ma anche di tutti i Sardi, vedere la capitale dell'Isola valorizzata dai Sardi stessi anzichè da capi più o meno riconosciuti di sette religiose d'oltremare.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo. La situazione denunciata dall'onorevole interpellante direi che è — me lo consenta il collega Cadeddu — ancora più drammatica di come egli l'ha dipinta molto eloquentemente. Non credo, però, in coscienza, che la responsabilità di questa situazione possa farsi ricadere sull'Amministrazione regionale; non parlo della modestissima opera svolta da me nel corso di un anno, ma di quanto hanno fatto in questo settore i miei predecessori. Si tratta di un male che definirei congenito alla città di Cagliari; si pensi, per esempio, che lo sfruttamento delle cave dei colli cagliaritari è in atto da lungo tempo senza che si sappia chi ha concesso il permesso di coltivazione. Le cave sono state attivate dai proprietari dei terreni senza chiedere concessioni o permessi; purtroppo, così essi depauperano le bellezze naturali della città. In questo momento, non sono in grado di dire chi siano queste persone e su chi deve farsi ricadere la responsabilità della situazione...

ZUCCA (P.S.I.). Ma la Regione ha potestà primaria, in materia di cave e miniere!

COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo. E' vero, onorevole Zucca, che la Regione ha facoltà primaria, ma è anche vero che la Regione interviene quando si richiede il suo intervento; non può sostituirsi agli Enti locali nel prendere iniziative di questo genere; deve intervenire dietro precise e specifiche richieste

che le vengano sottoposte in campi di sua stretta e diretta pertinenza.

Devo rilevare, comunque, con molto compiacimento, che per la prima volta esiste, tra la Amministrazione comunale di Cagliari e la Amministrazione regionale, una strettissima collaborazione. I problemi turistici vengono esaminati dalle due Amministrazioni, che vanno approntando programmi capaci di mettere un po' d'ordine nel settore. Come vedete, non parlo ancora di risoluzione di problemi, ma della necessità di mettere un po' d'ordine nel caos attualmente esistente in questo settore. Il collega sa che recentemente è stato indetto un convegno, al quale ha partecipato anche un sottosegretario, su invito di un'associazione culturale cittadina, il quale si è vivamente interessato dei problemi discussi in quella sede. Nei giorni scorsi ho anzi ricevuto da parte sua una specifica richiesta di chiarimenti su taluni dei problemi turistici trattati nel corso del dibattito cui accennavo.

I rapporti con i militari, purtroppo, non sono molto facili. L'autorità militare si rifiuta costantemente di collaborare con le altre autorità — con le stesse autorità governative — senza dare chiarimenti o spiegazioni. Cito, a titolo di esempio, ciò che è successo per la penisola di Nora, in cui esiste un insediamento militare del quale non si conosce bene la funzione. L'Amministrazione regionale ha chiesto quali ostacoli si opponevano al trasferimento di questi impianti, che impediscono il proseguimento degli scavi archeologici. Addirittura ho offerto di trasferire gli impianti nell'altra penisola del golfo di Pula a spese dell'Amministrazione regionale. Ci hanno opposto un deciso rifiuto. Ho interessato del problema il Ministro Andreotti; speriamo che almeno lui riesca a risolverlo! Ho citato il caso di Pula, ma vi sono molte località che si trovano nella stessa situazione.

Le questioni di Cagliari sono viste, bisogna dirlo, con una certa benevolenza dall'attuale autorità militare, ma domani potrebbero venire altre persone non altrettanto comprensive. Ripeto, comunque, che le necessità di cui si è fatto portavoce l'onorevole interpellante, sono considerate attualmente con molto favore. Si tratta

di battere il ferro fin che è caldo, per tentare di risolvere tutte le questioni attualmente in discussione con l'autorità militare.

L'Amministrazione regionale, credo di averlo già detto, non interviene direttamente e di sua iniziativa per valorizzare zone, coste o città. L'Amministrazione regionale può concedere contributi su richiesta precisa degli interessati. Il mio Assessorato, comunque, in vista degli sviluppi in atto e dell'interesse sempre maggiore che il settore suscita negli operatori economici, ha avuto cura di predisporre un piano pluriennale di valorizzazione turistica. Esattamente nel luglio del 1961 è stato richiesto lo intervento degli enti, dei pubblici uffici e delle Camere di commercio (che non erano mai state interessate prima al settore del turismo), affinché predisponessero un piano di valorizzazione turistica pluriennale per le zone di propria competenza e indicassero iniziative da attuare, con concrete proposte di intervento. Ovviamente, un piano di così ampio respiro non poteva essere limitato a un solo centro urbano, e perciò a studiare i programmi sono stati invitati, come ho detto, gli uffici provinciali, le Camere di commercio, gli enti provinciali del turismo e i Comuni interessati.

Qualora il Comune di Cagliari rivolgesse all'Amministrazione regionale una domanda, o presentasse uno specifico programma di valorizzazione turistica della città, ritengo che esso verrebbe studiato e preso in considerazione per la sua inclusione nel piano pluriennale di cui ho parlato, divenuto ormai attuale in vista della legge sul Piano di rinascita.

Per quanto riguarda l'albergo del Poetto, preciso che si tratta di stabilimento non di proprietà dell'Amministrazione regionale, bensì dell'Ente Sardo Industrie Turistiche, il quale, pur operando sotto l'egida dell'Assessorato, ha una propria autonomia discrezionale ed amministrativa. L'Assessorato tuttavia è intervenuto più volte presso l'Ente Sardo Industrie Turistiche perchè si accelerasse l'ultimazione dell'albergo, e l'argomento ha formato anche recentemente oggetto di esame da parte della Giunta regionale. Purtroppo è venuto a mancare, da parte della Cassa per il Mezzogiorno,

l'atteso mutuo di 500 milioni, per il quale, seppure non formalmente, erano stati dati precisi affidamenti. Effettivamente io, nel corso di un dibattito sul turismo nella città di Cagliari, ho detto che, se qualcuno avesse chiesto di acquistare l'albergo del Poetto, l'Amministrazione regionale avrebbe fatto da mediatrice presso l'E.S.I.T. per la cessione del complesso. Ciò che infatti interessa la pubblica Amministrazione è il completamento e la funzionalità dell'albergo; non importa chi lo realizzi o lo porti a termine. Poichè non si trovava una via di uscita (500 milioni non si trovano molto facilmente, e l'E.S.I.T. ha fatto tentativi anche presso privati senza successo), io, nel corso del dibattito che abbiamo ricordato, pronunciavo in tono semiserio questa frase: se qualcuno qui presente ha interesse a questo albergo, si faccia avanti perchè noi, come pubblica amministrazione, abbiamo interesse a che lo albergo venga completato al più presto.

Posso annunciare che l'E.S.I.T. ha portato a termine, proprio recentemente, trattative con alcuni imprenditori, i quali si sono impegnati a portare a compimento l'albergo entro l'estate del 1963. Evidentemente Cagliari non ha bisogno soltanto dell'albergo del Poetto, ma ha bisogno di raddoppiare la sua ricettività attuale. Il suo *hinterland* avrebbe inoltre bisogno di almeno 2.000 posti letto; questi sono i dati che si ricavano dalle richieste che pervengono. Quando parlo di *hinterland*, parlo della zona che va da Capo Pula fino a Villasimius, perchè tale è ormai il respiro della città di Cagliari, turisticamente parlando.

Ci auguriamo che con la nuova legge sulla costruzione degli stabilimenti ricettivi, l'iniziativa privata voglia prendere a cuore il problema della città di Cagliari. Sottolineo la «iniziativa privata» perchè riconfermo che è intendimento dell'Amministrazione regionale di non intervenire più, direttamente, in questo settore economico, che ormai ha destato lo interesse dei privati.

L'onorevole interpellante ha invitato l'Amministrazione, anzi l'Assessore al turismo, a farsi promotore di un disegno di legge speciale per la valorizzazione della città di Caglia-

IV LEGISLATURA

LXXV SEDUTA

3 LUGLIO 1962

ri. Per il momento ritengo che non sia opportuno predisporre una legge speciale; nei piani per la rinascita può trovare larga parte la città di Cagliari, che con il suo *hinterland* rappresenta il 25 per cento dell'intera popolazione e delle intere zone omogenee turistiche di tutta la Sardegna. Penso quindi che, se saranno approntati da chi di dovere i piani concreti, se l'Amministrazione comunale continuerà a collaborare con l'Amministrazione regionale e appronterà essa direttamente i piani per la valorizzazione della zona di Cagliari, il problema potrà trovare soluzione con il Piano di rinascita. Se una iniziativa in questa direzione venisse presa dall'onorevole Consiglio, l'Amministrazione non potrebbe opporsi e darebbe il suo giudizio nel quadro delle necessità di tutta l'Isola, con il massimo favore e con il più vivo interesse.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadeddu per dichiarare se è soddisfatto.

CADEDU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace di non potermi dichiarare d'accordo con l'onorevole Assessore. Mi stupisce che egli, nella sua risposta, abbia affermato di non sapere chi abbia concesso il permesso per l'apertura delle cave che sorgono nelle colline intorno a Cagliari. Ritenevo che, a seguito della mia interpellanza, gli uffici dell'Assessorato si fossero premurati di accertare lo stato di fatto per poter dare una modestissima soddisfazione ad un cittadino che domanda notizie precise su un problema che interessa un gran numero di persone. Ciò mi fa pensare che la situazione non verrà modificata; non si sa chi abbia dato il permesso e le cave non verranno perciò chiuse... Non si sa chi ha importato il carbonchio in Italia, perciò lasciamo pure che il carbonchio si diffonda; non si sa chi ha importato il vaiuolo, perciò lasciamo che il vaiuolo mieta vittime; lasciamo dunque che simili malanni, carbonchio, vaiuolo e cavatori, facciano il loro corso tranquillamente.

Onorevole Assessore, ella ha affermato che l'Amministrazione regionale interviene su ri-

chiesta: ebbene, ad essa, onorevole Assessore, è stato appunto chiesto un intervento da parte di un componente di questa assemblea; il Governo regionale ha perciò il dovere di interessarsi, per poter rispondere alle interpellanze in modo chiaro e preciso. Ritengo di poter parlare a nome dei cittadini di Cagliari. E' stato richiesto per mio mezzo, cioè per la bocca di un cittadino che paga le tasse, di un elettore sardo della città di Cagliari, che tra l'altro riveste attualmente un incarico politico...

COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo. Potrei ricordarle che il fenomeno non si verifica da un anno, ma da molti anni?

CADEDU (D.C.). Onorevole Assessore, io non metto sotto accusa l'attuale Assessore al turismo, ma sollevo un problema (forse in ritardo, ma meglio tardi che mai). Ho chiesto sommessamente, con una interpellanza, l'intervento della Giunta, ma dopo la risposta dell'onorevole Assessore, il quale afferma di non sapere chi ha concesso il permesso ai cavatori e di non poter intervenire se non su precisa richiesta, io dico: onorevole Assessore, il consigliere regionale Cadeddu le pone domande precise su un problema e ha diritto di ottenere risposte altrettanto precise ed esaurienti.

Ho appreso che è stato indetto un convegno, al quale ha partecipato un membro del Governo, e la notizia mi ha soddisfatto. Avevo chiesto anche una legge speciale, e ciò non deve scandalizzare nessuno, neanche un autorevole membro del Governo, perchè abbiamo due casi precedenti, in cui il Parlamento ha approvato due leggi speciali per la città di Roma e per la città di Napoli; e abbiamo altri esempi in campo regionale: la legge speciale per il Museo del costume, per esempio. Quando si chiede, perciò, di valorizzare le bellezze naturali della città di Cagliari attraverso una legge speciale, non vedo perchè la proposta debba essere respinta con il pretesto che l'Amministrazione regionale presenterà un programma generale al quale l'Amministrazione comunale collaborerà. Sappiamo bene che la Amministrazione comunale non ha quattrini;

IV LEGISLATURA

LXXV SEDUTA

3 LUGLIO 1962

perchè non fornirglieli mediante una legge speciale? Noi vogliamo che sia consacrata da questa assemblea l'importanza della capitale dell'Isola, così come è avvenuto per la capitale d'Italia e per un'altra grande città italiana, e così come, probabilmente, avverrà per altre città.

L'autorità militare, se mal non ho compreso, sarebbe al di sopra di ogni altra autorità. L'autorità militare, a detta dell'onorevole Assessore, rifiuta di collaborare con l'autorità civile, compresa quella governativa; scusate, ma questo signor Ministro alla difesa, che siede assieme con gli altri Ministri al Governo, non può imporre la sua volontà alle greche e alle sottogreche e dettare certe norme e certi criteri? Siamo forse una repubblica di barbudos, dove solo i militari possono dettar legge? Mi pare che l'Italia, fortunatamente, non si trovi in questa situazione. I militari, in divisa o in borghese che siano, sono servitori modestissimi dello Stato, come il sottoscritto e come tutti gli impiegati pubblici. Essi hanno perciò il dovere di accettare gli ordini del loro capo, il Ministro, che deve guidare, dettare le norme per una ampia, aperta, leale collaborazione con le altre forze pubbliche, nello interesse supremo del Paese. Altrimenti qua finisce che io, per sentirmi qualcuno, dovrò riataccare al braccio i vecchi galloni di sergente di fanteria. (*Si ride*).

Onorevole Assessore, ella ha perfettamente ragione a proposito dell'E.S.I.T., un ente che ha la sua autonomia amministrativa e che, per vivere, preleva il latte dalla mammella della Regione, sotto forma di quattrini; e vorrei appunto sapere, visto che recentemente abbiamo discusso tanto di pastori, che fine fa questo latte: se viene caseificato bene, oppure se diventa formaggio con i vermi; se, cioè, le opere in cemento armato servono per gli scopi per i quali sono state realizzate oppure vengono lasciate cadere in rovina per diventare (e anche ciò può essere utile — non lo nego —) un ricovero per colombi; ho visto io i nidi dei colombi all'albergo E.S.I.T. del Poetto! Sarà forse un tipo particolare di politica turistica, ma penso che non dovrebbe essere

attuata con i quattrini della Regione. Abbiamo il dovere di fare ogni sforzo, mutuo o non mutuo, (non sono certo io che debbo dare i consigli all'E.S.I.T. nè mi permetterei mai di dare un consiglio all'onorevole Assessore, che non ne ha certo bisogno) a che questo albergo, in attesa che venga un altro Karim ad acquistarlo, sia completato, per non sperperare i milioni già spesi. Quando si tratta di quattrini del pubblico erario, abbiamo il dovere di intervenire prima che sia troppo tardi.

Onorevole Assessore, io ritengo che la legge speciale per la città di Cagliari sia attuale. La rinascita ci sarà, ma sappiamo che non potrà risolvere tutti i problemi...

PRESIDENTE. Onorevole Cadeddu, il tempo accordato per la risposta è di dieci minuti, tempo che ella ha superato abbondantemente.

CADEDU (D.C.). Chiedo scusa, onorevole Presidente. Concludo rapidamente.

Della nave felicemente arrivata in porto finiremo forse per farne un'arca di Noè. Se possiamo, dobbiamo perciò approntare una legge speciale, e io presenterò una proposta di legge, spiacente solo che l'iniziativa non parta dalla Giunta. Mi riservo comunque di trovare altri colleghi disposti a predisporre questa proposta di legge. Noi, 180 mila cittadini di Cagliari, desideriamo una legge speciale che trasformi il più rapidamente possibile la nostra città. Questo è quanto intendevo dire, e questo, ne sono certo, è il pensiero di tutti i cittadini di Cagliari.

PRESIDENTE. Segue una interpellanza Pazzaglia all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario ff.:

«in relazione a quanto è stato giustamente esposto in sede di assemblea dagli abitanti dei Comuni di Pula - Sarrok - Domusdemaria e Villa S. Pietro, il 15 aprile 1962, ed ai voti espressi dalla stessa assemblea, ed al fine di conoscere se non ritenga necessario ed urgen-

te intervenire presso gli organi di Governo affinché venga anzitutto assicurato l'intervento dello Stato per l'esecuzione delle opere interessanti il comprensorio di bonifica della costa sud occidentale del Golfo di Cagliari, in virtù delle disposizioni di legge attualmente in vigore. Se non ritenga altresì necessario che il Piano di rinascita preveda, in aggiunta alle opere da eseguire attraverso gli ordinari interventi, un piano di trasformazione irrigua di non meno diecimila ettari. L'interpellante richiama l'attenzione dell'Assessore sul fatto che la zona di cui trattasi nella presente interpellanza ha necessità assoluta di interventi poichè passibile di sviluppo e finora esclusa da qualunque beneficio». (92)

PRESIDENTE. L'onorevole Pazzaglia ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sin dal gennaio del 1952, da oltre dieci anni, da quando cioè si costituì il comitato provvisorio del consorzio di bonifica della costa sud occidentale del Golfo di Cagliari, furono interessate le autorità regionali e centrali alla soluzione dei problemi interessanti il consorzio e l'irrigazione della zona di cui trattasi. Il consorzio fu regolarmente costituito nell'aprile del 1953, e furono formati allora gli organi definitivi. Ma, nonostante un'infinità di pressioni dalle date alle quali io mi sono richiamato, le richieste di questo consorzio, riportate integralmente negli atti ai quali ho fatto richiamo nella mia interpellanza, non hanno trovato accoglimento nè da parte dello Stato nè da parte della Regione.

La zona interessata comprende ben diecimila ettari di terreno irrigabili, che, come l'Assessore sa, sono di primissime qualità, di facile trasformazione, trattandosi di terreni di tale natura — basta passare da quelle parti per constatarlo — che sono utilizzati, taluni, persino per serre, con impianti veramente moderni. Si tratta di diecimila ettari, sui trentamila complessivi del territorio dei quattro Comuni che costituiscono la zona del consorzio — e, per l'esattezza, 3672 interessano il territo-

rio di Sarrok; 1386 il territorio di Villa San Pietro; 4 mila ed oltre il territorio di Pula e 1765 il territorio di Domusdemaria —. Sono terreni in pianura facilmente trasformabili, e potrebbero appunto essere valorizzati se le istanze presentate dal consorzio di bonifica trovassero accoglimento.

Dirò di più. Il consorzio di bonifica della costa sud occidentale del Golfo di Cagliari è l'unico della Sardegna che sia rimasto escluso dai vari benefici che sono stati concessi per la trasformazione dei terreni. Evidentemente, le varie proteste che si sono levate da parte delle assemblee tenute dal consorzio meritano un migliore esame da parte degli organi regionali e da parte dello Stato. Lo Stato, invece, cerca di rinviare le soluzioni dei problemi di questo consorzio all'attuazione del Piano di rinascita. Ella conoscerà, onorevole Assessore, le comunicazioni pervenute recentemente dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno al consorzio: vi si indica, come unica soluzione possibile dei problemi del consorzio, l'attuazione del Piano di rinascita.

Io non ritengo che ciò risponda ai criteri di aggiuntività secondo i quali dovrebbe operare il Piano di rinascita. Comunque, di fronte agli atteggiamenti del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, la Regione, ove non potesse ottenere una modifica dei provvedimenti finora adottati dallo stesso, dovrebbe considerare la necessità di comprendere largamente la trasformazione irrigua di questi terreni (che comporta, come ella sa, la utilizzazione delle acque del rio Pula) nei programmi del Piano di rinascita.

Non voglio dilungarmi ulteriormente; spero che l'Assessore abbia potuto, nel tempo intercorso dalla presentazione della mia interpellanza ad oggi, assumere le opportune iniziative presso il Governo e che possa quindi riferirmi su di esse.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DETTORI (D.C.). Assessore all'agricoltura

IV LEGISLATURA

LXXV SEDUTA

3 LUGLIO 1962

e foreste. Le richieste fatte dall'onorevole Pazzaglia nella sua interpellanza, che si possono riassumere sostanzialmente in una, quella cioè di dare considerazione attenta alle possibilità di trasformazione irrigua del territorio che ricade nell'ambito del comprensorio della costa sud occidentale del Golfo di Cagliari, erano state presentate già da molto tempo e in più occasioni all'Amministrazione regionale. Questa, a sua volta, aveva rappresentato l'esigenza di intervento alla Cassa per il Mezzogiorno ed al Comitato dei Ministri, ricevendo sempre, anche di recente — nel 1961 ed in questi primi mesi del 1962 — un'unica risposta, che cioè non poteva rientrare, l'intervento in questo comprensorio, nei programmi approvati dal Comitato dei Ministri, che prevedevano un impegno di spesa oltre il quale la Cassa non poteva andare.

La situazione attuale è quella che l'onorevole Pazzaglia ha brevemente qui richiamato quando ha ricordato che il Comitato dei Ministri insiste perchè per questo comprensorio si intervenga con i fondi del Piano di rinascita. Si pone quindi il problema dell'aggiuntività. La Giunta regionale e, a suo tempo, il Consiglio stesso dovranno pronunciarsi sulla opportunità di includere o no questo comprensorio tra quei complessi organici di bonifica da aiutare con i fondi messi a disposizione del Piano, realizzazione prevista nel primo degli articoli dedicati al settore dell'agricoltura, lo articolo 15.

Vorrei intanto non dare notizie sulle varie previsioni fatte circa i 7.800 ettari irrigui o la utilizzazione di risorse idriche per 44 milioni di metri cubi, o la spesa complessiva di 7 miliardi e mezzo ritenuta necessaria per affrontare e realizzare questo programma, sull'assorbimento di circa 8 mila unità lavorative, sugli studi che sono stati fatti dall'ingegner Montaldo per incarico dei dirigenti del consorzio; vorrei soltanto dare qualche assicurazione. Intanto, non è questo l'unico consorzio escluso da ogni intervento della Cassa; ve ne sono altri, in Sardegna. La Cassa, nel 1955, avendo a disposizione una certa somma, stese un programma e considerò determinati comprensori.

Questo programma fu ampliato, dopo la legge di proroga della Cassa, ma non a questi comprensori: soltanto a nuovi territori irrigabili all'interno delle aree già individuate e selezionate.

Oggi io credo che l'unica soluzione ragionevole, possibile e realistica, sia quella di considerare questo comprensorio nei programmi del Piano di rinascita, anche se è sperabile in una proroga della Cassa per il Mezzogiorno perchè, eventualmente, con nuovi fondi la stessa possa intervenire.

Non resta quindi alla Giunta che dare all'interpellante assicurazione, come d'altronde è stato già fatto con i dirigenti del consorzio, che questo potrà essere uno di quei complessi organici di bonifica da avviare con i fondi del Piano di rinascita, salvando perfettamente il criterio dell'aggiuntività, giacchè la Cassa ha opere di bonifica avviate e da completare per le quali occorrono larghissimi mezzi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per dichiarare se è soddisfatto.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Prendo atto della risposta dell'Assessore in ordine alla intenzione della Giunta di considerare favorevolmente la possibilità di un intervento a termine della legge sul Piano di rinascita. Evidentemente, le difficoltà frapposte, alle quali io avevo accennato in precedenza, per l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno (in quanto i fondi, come la Cassa stessa comunica, sarebbero già impegnati in altri programmi), mi pare che impongano questa soluzione e che altre non ve ne possano essere.

Mi preme sottolineare e raccomandare un aspetto importante, che abbiamo trattato entrambi, io nella interpellanza, l'Assessore nella risposta, cioè la esigenza di un ampio intervento su una superficie tale che consenta veramente di poter trasformare e migliorare tutta la zona, e non una parte limitata di essa.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.